

## **ExtraUe, l'esame delle problematiche connesse alle domande d'ingresso a pochi giorni dal nuovo decreto**

*Una nuova impostazione per garantire le priorità acquisite*

*Tommaso Siracusano  
Silvia Bradaschia*

Escluso un secondo click day, ripescaggio di 170.000 domande tra quelle inviate con il precedente decreto, ma con maggiori controlli su quelle dei datori stranieri. Più spazio verrà riservato agli ingressi di colf e assistenti alla persona. Questo l'esito del nuovo incontro tra i tecnici del Ministero dell'Interno svoltosi il 6 novembre per definire il nuovo decreto e le modalità d'ingresso degli stranieri per il 2008/2009. Dalle indicazioni emerse sembra, dunque, escluso un secondo click day in quanto l'accordo prevede l'emanazione di un decreto 'fotocopia' dello scorso anno, anch'esso destinato a 170 mila ingressi. Le relative autorizzazioni saranno individuate tra le domande arrivate in occasione dell'ultimo decreto.

Il provvedimento varato dal precedente governo riservava 65 mila posti su 170 mila a colf e assistenti alla persona; nel nuovo decreto questa quota sarà presumibilmente aumentata a 100.000 unità. Saranno fissati, inoltre, criteri restrittivi per valutare le domande provenienti da datori di lavoro stranieri, ammettendo le domande presentate da extracomunitari in possesso della carta di soggiorno anziché del normale permesso.

Questa nuova impostazione, se mantenuta nel tempo, dovrebbe ricondurre il rapporto fra domande presentate e quote disponibili ad una situazione fisiologica.

Ricordiamo che nel 2007/2008 ne furono presentate 729.000 a fronte di 170.000 ingressi disponibili e che molte delle precedenti domande di nulla osta sono ancora senza esito. Le graduatorie, inoltre, non sono ancora definitive e i ricorsi presentati al Tar di Milano per i blocchi tecnici di dicembre 2007, potrebbero rimettere in discussione tutto l'apparato degli invii telematici.

Il valido fine dell'utilizzo obbligatorio della procedura telematica è quello di contrastare l'attività di intermediazioni illecite, determinare le condizioni per una selezione preventiva delle richieste di ingresso e garantire una corretta compilazione delle domande, agevolando le fasi successive di controllo e di verifica dei dati da parte degli sportelli unici. La procedura informatizzata è stata avviata definitivamente lo scorso anno, dopo una prima sperimentazione limitata agli ingressi degli stranieri stagionali, ma ha lasciato fra gli operatori forti perplessità legate alla scarsa celerità nell'evasione delle domande.

Il nuovo metodo, basato sull'utilizzo di un sistema di trasmissione telematica delle richieste di rilascio di nulla osta per gli ingressi, avrebbe dovuto rappresentare una svolta positiva per semplificare, accelerare e meglio controllare le situazioni degli ingressi di nuovi lavoratori.

Finora, invece, gli ingressi sono stati pochissimi, nemmeno la procedura telematica che avrebbe dovuto rappresentare il sistema ottimale per la soluzione rapida dell'iter, ha evitato la successiva lentezza burocratica nella formazione delle graduatorie, oggi ancora provvisorie e modificabili.

### **Le incognite della telematica generano il contenzioso, necessarie nuove soluzioni dopo i ricorsi al TAR**

A dicembre dello scorso anno si verificarono diverse anomalie derivanti dalla eccessiva rigidità del software di gestione tecnica della procedura. I meccanismi di acquisizione delle richieste di

ingresso delle domande cumulative, inviate in un unico file di trasmissione, si sono spesso inceppati penalizzando i c.d. utenti privilegiati (Consulenti del lavoro, associazioni, ecc.) che avevano predisposto la maggior parte delle domande da inviare, e lo avevano fatto nei primissimi secondi a disposizione. Tali domande vennero posizionate, invece, agli ultimi posti nell'acquisizione delle priorità a vantaggio degli invii singoli.

Si tratta di una situazione che potrebbe anche minare i rapporti di fiducia tra gli Studi e la propria clientela, visti gli evidenti risvolti legati alla mancata autorizzazione all'ingresso.

Importante è stato anche il blocco di alcune ore del sistema informatico ministeriale, su alcuni invii cumulativi contenenti richieste di nulla osta per soggetti dai cognomi particolari di alcune nazionalità (es. cingalesi). Questo anomalo stop ha comportato un ritardo anche dell'acquisizione delle domande in coda nello stesso file generando una graduatoria falsata e lo sblocco del sistema solo a quote esaurite. Il conseguente ricorso presentato di recente al Tar della Lombardia, ha comportato la sospensione provvisoria del rilascio dei nulla osta per quasi due mesi, con l'importante ammissione, avvenuta il 20 ottobre 2008, dell'errore tecnico da parte del Ministero dell'Interno. La decisione della causa è prevista per il 16 dicembre, ma questi passaggi potrebbero rimettere in discussione tutto il sistema attivato lo scorso anno, le graduatorie relative e forse anche i prossimi ingressi.

Il Ministero dell'Interno, chiamato il 20 ottobre a controbattere il ricorso di alcuni datori di lavoro lombardi, ha ammesso l'esistenza di un reale blocco di alcune ore verificatosi negli invii del 15 dicembre. Si è trattato di un errore tecnico: una discrepanza tra l'etichetta informatica che identificava lo Sri Lanka sui server del Viminale e quella presente sulle domande. La decisione finale e la soluzione al grave problema è rimandata a dicembre, ma si potrebbe ipotizzare la necessità di una scelta politica di accettazione di tutte le domande per evitare sia ulteriori ricorsi, sia una macchinosa e forse impossibile ricostruzione delle posizioni in graduatoria.

<b>Gli errori ammessi dal Ministero:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• il blocco del 15 dicembre ha riguardato gli invii di gruppo e non quelli dei singoli</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• le domande dei cittadini cingalesi non sono state immediatamente accettate</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• la casella Paese è stata riempita con la scritta Sri Lanka, ma il server del Viminale era stato programmato per riconoscere Sri Lanka-Ceylon</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>• il problema è stato risolto solo alle 14.18 (l'orario di invio era previsto alle 8.00)</li></ul>

Un sistema che va, quindi, rivisto alla luce degli errori tecnici e operativi del 2007, troppe le difficoltà tecniche ed ancora troppo lunghi i tempi di evasione delle domande. Il controllo dei consolati rappresenta la principale fonte di rallentamento. L'ipotesi al vaglio del Ministero dell'Interno è l'affidamento della gestione dei permessi di soggiorno agli enti locali con uffici stranieri in ogni comune.

#### **Divario tra pratiche definite e ingressi reali**

I dati acquisiti in questi mesi evidenziano una sostanziosa quota di pratiche "definite", ma molte di queste sono state poi respinte dalle Direzioni Provinciali del Lavoro e dalle questure; numerose anche le rinunce. Tra le domande definite, quasi la metà hanno ottenuto il nulla osta, ma non il visto a causa di mancate conclusioni del contratto, ma soprattutto perché riferite a clandestini già presenti in Italia che, per volontà o impedimenti, non sono rientrati all'estero per definire la pratica. Il risultato è una graduatoria in continuo aggiornamento che lascia aperte nuove possibilità per molti altri stranieri.

Al 1° ottobre sono stati rilasciati 87.556 visti su 170.000 domande. All'atto della consegna del nulla osta, un quinto dei documenti presenta errori nelle generalità e l'iter deve riprendere dall'inizio, con un nuovo parere alla questura con il nome corretto.

#### **Possibili soluzioni per i prossimi ingressi**

L'esorbitante esubero di domande del 2007 ha portato nel corso di questi mesi il governo e gli operatori ad analizzare le diverse strade possibili per far fronte alle evidenti esigenze di regolarizzazione. Dall'ammissione con ripescaggio di tutte le domande di ingresso presentate e rimaste fuori dai flussi, all'eventuale priorità da assegnare solo agli assistenti di persona non autosufficiente (ma solo per datori di lavoro affidabili ed individuabili), dalla possibilità di lasciare in

Italia coloro che sono già presenti ed hanno già un lavoro (anche non regolare purché sia stata presentata la domanda nel 2007), sino all'esclusione di nuovi flussi 2008 per ammettere, con il metodo dello scorrimento delle graduatorie, 170.000 delle domande già presentate nel 2007 e rimaste escluse.

Esiste anche allo studio una proposta per ovviare al grave problema delle domande presentate da immigrati a favore di altri immigrati (parenti e amici, ma fittizi datori di lavoro), non per reali esigenze lavorative, ma solo per evitare i limiti posti dalle attuali norme ai ricongiungimenti familiari. Queste situazioni sono stimate oggi nell'80% delle domande di nulla osta spedite lo scorso anno. La proposta prevede d'introdurre, per i richiedenti, il requisito del possesso del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (concesso oggi solo a chi possiede un regolare permesso di soggiorno da almeno 5 anni), anziché del normale permesso di soggiorno. In tal modo si ridurrebbe di certo questa percentuale del tutto anomala rispetto a quella degli stranieri che lavorano in Italia e a quella del mercato del lavoro.

<b>Le possibili soluzioni</b>	
ripescaggio delle domande di ingresso ed ammissione di tutti gli stranieri	per domande presentate da dicembre 2007 a maggio 2008
priorità da assegnare a colf e assistenti alla persona	aumento delle quote a loro destinate
lasciare in Italia tutti coloro che sono già presenti e che hanno un lavoro	anche se irregolari, purché abbiamo presentato la richiesta nei tempi stabiliti
esclusione di nuovi flussi ed ammissione di 170.000 stranieri	per le domande presentate da dicembre 2007 a maggio 2008
non concedere la possibilità di richiesta di nulla osta a datori stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno	rendere necessario il requisito del possesso della carta di soggiorno (permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo)

### **Nuovi scenari in vista**

Quale sarebbe potuta essere la situazione in presenza di un nuovo click day di fine anno 2008? Di certo numerosi datori di lavoro avrebbero effettuato un nuovo invio delle medesime domande già inviate a dicembre 2007 ed ancora non accolte per mancanza di quote. Questo passaggio avrebbe prodotto un accumulo di pratiche negli uffici già in difficoltà. La soluzione non è solo elevare il numero degli ingressi consentiti, ma snellire le procedure burocratiche connesse, agevolando l'immigrazione legale e contrastando quella irregolare.

### **Requisito del reddito, l'importanza di dati certi di riferimento**

Chi intende assumere un lavoratore residente all'estero, deve essere in grado di dimostrare di possedere una capacità economica adeguata, fornire un alloggio idoneo e pagare le eventuali spese in caso di rientro coatto dello straniero al suo Paese. Tali disponibilità e condizioni, dichiarate in via informatica sulla domanda, andranno riconfermate in sede di firma del contratto di soggiorno.

Oggi molte delle domande presentate nel dicembre 2007 sono state respinte proprio per la mancanza dei requisiti sul reddito del datore di lavoro non domestico. Si tratta di un'incongruenza della norma che potrebbe portare a contestazioni di grossa portata (sono 35.000 i ricorsi annunciati con la motivazione relativa al reddito). Mentre per il lavoro domestico, infatti, il reddito necessario per l'assunzione è stabilito in modo chiaro, con parametri e ipotesi ben definite, per i restanti datori di lavoro la valutazione è stata attribuita allo Sportello Unico che esamina caso per caso.

### **Iter per l'invio delle domande d'ingresso**

Se, invece, non interverranno modifiche alla procedura avviata lo scorso anno, le fasi saranno quelle indicate nello schema che segue. Riepiloghiamo le varie operazioni necessarie per predisporre le domande del lavoratore extracomunitario e per il successivo invio telematico da effettuare nelle date e negli orari previsti dal Ministero.

L'iter per l'invio delle domande d'ingresso	
1.	Registrazione sul sito web del servizio di inoltro telematico delle domande
Per effettuare la registrazione è richiesto un indirizzo di posta elettronica valido e funzionante. La registrazione è gratuita.	
2.	Richiesta e salvataggio del modulo sul proprio pc
· Accedere all'area di richiesta dei moduli di domanda. Sulla base delle richieste effettuate, il sistema provvede a generare, in formato elettronico, il modello da compilare.	
Per scaricare il modulo sarà necessario indicare alcuni dati relativi al datore di lavoro e la località in cui sarà impiegato il lavoratore, al fine di individuare lo Sportello Unico competente al rilascio del nulla osta.	
· Salvare il modulo sul proprio personal computer. Una specifica area del sito web consente di accedere all'elenco dei moduli generati per effettuarne il relativo download.	
3.	Installazione del programma per la compilazione delle domande sul proprio personal computer
Per la compilazione del modulo precedentemente salvato, è necessario utilizzare uno specifico programma disponibile sul sito web. Il programma deve essere scaricato ed installato sul proprio personal computer.	
4.	Compilazione del modulo
Attraverso il programma installato, l'utente è in grado di procedere alla compilazione del modulo, inserendo i dati richiesti. Guide di contesto e strumenti di verifica dei dati immessi sono di supporto all'utente durante tutta la procedura di compilazione. I campi relativi ai dati indicati in fase di richiesta non saranno modificabili. Attenzione: tutti i campi obbligatori andranno compilati, altrimenti il sistema non permetterà la ricezione del modulo!	
5.	Invio del modulo compilato
Tramite lo stesso programma di compilazione, è possibile inviare i moduli al Ministero.	
L'utente riceverà una mail di risposta con la conferma della spedizione e ora d'arrivo. Attraverso il sito sarà possibile poi consultare la/e domande inviata/e.	

La domanda entrerà nelle graduatorie seguendo l'ordine di acquisizione attribuito dal server ministeriale e seguirà l'iter previsto dal Dlgs n. 286/98 (Testo Unico disciplina dell'immigrazione) modificato dalla legge n. 189/02 (Bossi Fini di modifica in materia di immigrazione e asilo).

**FLUSSI D'INGRESSO EXTRAUE: dalla procedura telematica all'instaurazione, gestione e cessazione del rapporto di lavoro.**



## **FLUSSI D'INGRESSO EXTRAUE: dalla procedura telematica all'instaurazione, gestione e cessazione del rapporto di lavoro.**

di:  
**Tommaso Siracusano**  
**Silvia Bradaschia**

### **UTILE E AGEVOLE STRUMENTO PER SEGUIRE L'ITER DELLE ATTIVITA' E DELLE COMPETENZE DEI SOGGETTI COINVOLTI**

Il passaggio dal sistema cartaceo a quello telematico per l'invio delle domande di autorizzazione per cittadini non comunitari residenti all'estero ha velocizzato, ma non semplificato, l'iter burocratico. L'elaborazione della graduatoria, la ricerca di personale italiano disponibile a soddisfare la richiesta del datore, l'indagine dello Sportello Unico e della DPL, la verifica delle questure, il rilascio del nulla osta, del visto e la convocazione delle parti per la firma del contratto, costituiscono, ancora una predefinita serie di attività e passaggi obbligatori per consentire al lavoratore extraue di fare ingresso in Italia.

**Rosario De Luca**  
*Presidente Fondazione Studi*

► [Apri coupon d'ordine in formato pdf](#) 📄

